

Il Rinascimento

OPERA

La Vergine delle rocce



Autore: Leonardo da Vinci

Titolo: Vergine delle rocce

Anno: 1483

Committente: Confraternita dell'Immacolata Concezione

Collocazione originale: Chiesa di S. Francesco Grande, Milano

Collocazione attuale: Museo del Louvre, Parigi

Tecnica: Olio su tavola

Dimensioni: 198 × 123 cm

L'autore

Leonardo (Anchiano di Vinci, Firenze, 1452 - Amboise 1519 → Volume 1, *Invito alla storia dell'arte* p. 383), emblema del «genio universale», è uno dei protagonisti del Rinascimento: è pittore, scultore, architetto, scienziato e inventore. Si forma a Firenze, dove apprende e sviluppa una moderna concezione dell'arte fondata su principi scientifici, un'arte che non si limita ad imitare meccanicamente la natura, ma la riproduce comprendendone anche le leggi interne.

L'opera

Leonardo esegue l'opera *La vergine delle Rocce* per una chiesa di Milano sorta su un antico cimitero cristiano, detto «grotta». Forse per questo l'artista ambienta la scena su uno sfondo ombroso e roccioso che ricorda una grotta.

La Vergine Maria, al centro, abbraccia san Giovanni Battista spingendolo verso Gesù che lo benedice (l'indice e il medio sono tesi, mentre le altre dita sono piegate). A sua volta Maria apre la mano sinistra sul Figlio con un gesto di protezione, mentre l'Angelo, alle sue spalle, indica con lo sguardo san Giovanni a un ipotetico spettatore.

I quattro personaggi, legati da un sapiente gioco di gesti, sguardi e movimenti, sono idealmente rinchiusi entro uno spazio piramidale tridimensionale che ha per vertice la testa di Maria.

Dietro il gruppo sacro si scorge un paesaggio fantastico che crea attorno alle figure una vasta penombra, sfumata verso una luminosità lontana.

Leonardo riesce a dare l'illusione di profondità applicando alla pittura i risultati delle sue osservazioni sull'atmosfera e definendo lo spazio con l'uso della **prospettiva aerea**: maggiore è la distanza, minore deve essere la nitidezza dell'oggetto da rappresentare. Per questo, se la parte in primo piano è resa in modo dettagliato, il paesaggio in lontananza si perde invece nella foschia.

I volumi, modellati dallo **sfumato**, sembrano reali, perché avvolti dall'atmosfera.

Nella *Vergine delle rocce*, come in tutta la produzione pittorica di Leonardo, il tema centrale è la ricerca del rapporto tra luce e ombra. Nell'opera vi sono due fonti di luce: la prima filtra dalla spaccatura delle rocce e illumina il fondo della grotta, accentuando l'effetto di profondità e di mistero, la seconda, esterna al dipinto, illumina i protagonisti.

Anche le approfondite ricerche dell'artista sulla natura trovano traccia nel dipinto, sia nella precisa e minuziosa riproduzione dell'erba, delle foglie, dei muschi (quasi da manuale botanico), sia nella forma e nella struttura delle rocce.

L'ENCICLOPEDIA

Prospettiva aerea Leonardo scopre che i colori perdono di intensità e i contorni dei volumi si fanno più imprecisi man mano che aumenta la loro distanza dall'osservatore: fra essi e il nostro occhio si interpone infatti uno spessore d'aria sempre maggiore. Questo tipo di prospettiva è detta «aerea» perché le distanze sono rese rappresentando l'atmosfera tra l'osservatore e gli oggetti raffigurati.

Sfumato Procedimento tipico di Leonardo con cui si annulla la linea di contorno dei volumi rappresentati grazie a un morbido passaggio chiaroscurale, e si ottiene così una compenetrazione tra figura e atmosfera.



Vergine
Maria

Angelo

Giovanni
Battista

Gesù

Opera
La Vergine delle rocce

2